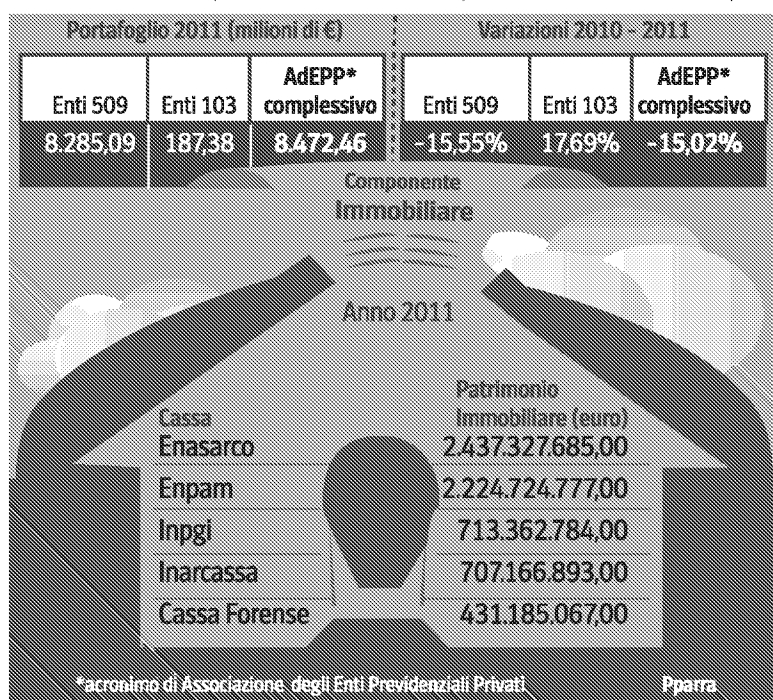


Proteste Categorie all'attacco contro l'emendamento sulle vendite forzate

Immobili «Tutti in campo contro i saldi di Stato»

Le casse di previdenza obbligate a dismettere i loro beni
A valori, però, molto più bassi dei prezzi di mercato...



Adepp attualmente il patrimonio immobiliare delle casse private è pari a 8 miliardi di euro ma si tratta di un calcolo risalente al 1997, quindi ampiamente sottostimato rispetto al valore attuale. Un intervento come quello ipotizzato finirebbe per impoverire il patrimonio delle casse dei professionisti.

Le reazioni

Quello che sembrava solo un progetto (peraltro più volte smentito

da politici e ministri) adesso si è palesato come un'ipotesi concreta. «Confidiamo che il ministro per lo Sviluppo economico Corrado Passera respinga l'emendamento sulla vendita a prezzo scontato degli alloggi degli enti previdenziali privatizzati — afferma in una nota il presidente dell'Enpam, la Cassa di previdenza dei medici, Alberto Olivetti —. Bene ha fatto il ministro Elsa Fornero a manifestare la sua contrarietà a questa modifica che rischia di minare la sostenibilità tanto faticosamente conquistata dagli enti dei professionisti. L'Enpam ha già sottoscritto accordi con le associazioni degli inquilini per determinare prezzi di vendita equi. No a colpi di mano».

Il punto è che a un possibile «colpo di mano» si aggiunge la sentenza della Consiglio di Stato che include le casse private tra gli enti soggetti alla spending review e quindi a rischio di tagli lineari che dovranno poi essere versati nelle casse dello Stato. «È ovvio che le sentenze vanno rispettate — continua Camporese — ma è anche evidente che la battaglia giudiziaria in difesa del perimetro di autonomia non si può arrestare. Andremo in Corte costituzionale a sostenere i nostri diritti sanciti dalle leggi di privatizzazione e percorreremo anche la via della Corte

DI ISIDORO TROVATO

Una sentenza e un provvedimento. Due fronti aperti e molto pericolosi per la propria indipendenza e la propria sopravvivenza, si lamentano le casse di previdenza dei professionisti. Il primo fronte (quello più recente) è legato all'emendamento al decreto legge Sviluppo approvato in commissione Industria del Senato. La norma prevede che il ministero dell'Economia, con un apposito decreto, detti disposizioni sulla dismissione del patrimonio immobiliare delle casse di previdenza sia pubbliche (Inps, Inail, Inpdap) che private (Enasarco, Enpam, Casse professionali, Enpaia) a prezzi «sostenibili» per le famiglie.

L'emendamento

Il progetto, già annunciato dal mi-

nistro per la Cooperazione internazionale Andrea Riccardi, prevede la vendita degli immobili costruiti prima del 1977, senza vincoli di pregio artistico o storico e privi delle caratteristiche di abitazioni di lusso. La proposta prevede una vendita calmierata, perché le abitazioni verranno valutate in misura pari a 150 volte il canone mensile indicizzato corri-

sposto al momento dell'entrata in vigore della legge. Secondo questo calcolo un appartamento da 90 metri quadrati, costruito negli anni 60 nel quartiere romano dei Parioli verrebbe valutato circa 225 mila euro. «Praticamente un terzo del suo valore reale — protesta Andrea Camporese, presidente dell'Associazione enti di previdenza privata —. Ed è solo un esempio dell'impatto che avrebbe questa legge sul nostro mondo». Secondo l'Ufficio studi dell'

di giustizia europea».

Una linea unanime a cui si allinea anche l'Enpap, l'Ente di previdenza di geologi, chimici, attuari, agronomi e forestali. «Quelli della spending review — ha affermato il presidente dell'Epap — sono balzelli impropri o extra: dobbiamo dare allo Stato risparmi che sono di legittima e assoluta proprietà degli iscritti e che semmai dovrebbero tornare agli iscritti sotto forma di servizi o di incremento di montante. E invece no, i soldi di proprietà degli iscritti e risparmiati dagli Enti devono essere incamerati dallo Stato. E senza nemmeno la parvenza di una tassa speciale, o di una patrimoniale».

Gli psicologi

In una lettera inviata al presidente della Camera,

Gianfranco Fini, alla presidente della commissione Attività produttive, Manuela Dal Lago, e all'onorevole Ignazio Abrignani — relatore del provvedimento — il presidente degli psicologi italiani, Giuseppe Luigi Palma, lancia un nuovo allarme nella previsione che l'aula di Montecitorio — o direttamente la Commissione — approvino definitivamente la legge sulle professioni non ordinistiche. «Questo provvedimento — scrive Palma — delega completamente ad associazioni private l'individuazione dei requisiti necessari allo svolgimento di attività che non hanno alcun carattere professionale, disegnando di fatto un sistema interamente

ed esclusivamente fondato sull'autoreferenzialità e sull'autocertificazione, privo, inoltre, di organismi indipendenti cui affidare le opportune procedure di valutazione, controllo e accreditamento».

Palma ricorda poi che «con questo provvedimento, il diritto alla salute viene calpestato consentendo di affidare, letteralmente, anche a maghi e fattucchiere la salute dei cittadini. Senza dimenticare che gli psicologi italiani hanno lanciato un appello — attraverso il sito del Consiglio nazionale — che è stato firmato da molte migliaia di persone affinché questo scempio non sia compiuto».

L'ESPRESSO 10 DICEMBRE 2012

